



ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI

Piazza del Santo, 11 I-35123 PADOVA (ITALIA)

Tel. +39 049.860.3234 - Fax +39 049.82.25.989

e-mail: segreteria@centrostudiantoniani.it - Sito Web: www.centrostudiantoniani.it

CULTURA, ARTE E COMMITENZA
NELLA BASILICA
DI S. ANTONIO DI PADOVA
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

a cura di
Luciano Bertazzo - Francesca Castellani
Maria Beatrice Gia - Guido Zucconi



PADOVA
CENTRO STUDI ANTONIANI
2020

Cultura, arte e committenza nella Basilica di S. Antonio di Padova tra Ottocento e Novecento

Convegno internazionale di studi. Padova, 22-24 maggio 2019

a cura di Luciano Bertazzo, Francesca Castellani, Maria Beatrice Gia, Guido Zucconi

Anno di edizione: 2020

Casa Editrice: Associazione Centro Studi Antoniani

Collana: Centro Studi Antoniani 67 (CSA 67)

ISBN: 978-88-95908-18-2

Enrico Baruzzo

La cessione della Basilica di Sant'Antonio alla Santa Sede. I passaggi istituzionali e la reazione della città di Padova

SOMMARIO

La relazione percorre le tappe formali e informali che condussero alla cessione della Basilica di Sant'Antonio in Padova alla Santa Sede. Previsto nell'art. 27 del Concordato, il passaggio della Basilica fu inizialmente oggetto di trattative fra i membri di una commissione mista, composta da rappresentanti del Governo italiano e della Santa Sede che entrarono in urto attorno al nodo della Veneranda Arca del Santo. La questione relativa a tale ente fu oggetto di attenzione da parte della Curia romana e dello stesso Pio XI, perchè considerata un banco di prova sul modo di interpretare gli accordi concordatari. Il confronto si risolse grazie all'azione di mediazione concordata fra il Ministero di Grazia e Giustizia, competente per gli affari di culto, e la diplomazia vaticana nell'imminenza dei festeggiamenti per la fine del VII Centenario antoniano. Nella singolarità e specificità delle trattative per la cessione è possibile scorgere aspetti e dinamiche che caratterizzarono i rapporti fra Stato e Chiesa dopo la stipula dei Patti Lateranensi.

SUMMARY

The report describes the formal and informal steps that led to the transfer of property of the Basilica of Saint Anthony in Padua to the Holy See. Planned in the art. 27 of the Concordat, the passage of the Basilica was initially the subject of negotiations between the members of a mixed commission, made of representatives of the Italian Government and of the Holy See who came into conflict over the Veneranda Arca del Santo. The quarrel relating to this entity was the object of attention by the Roman Curia and by Pius XI himself, because it was considered a test bench on way of interpreting the concordat agreements. The confrontation was resolved thanks to the mediation action agreed between the Ministry of Grace and Justice, responsible for religious affairs, and Vatican diplomacy in the imminence of the celebrations for the end of the VII Antonian Centenary. In the singularity and specificity of the negotiations for the transfer it is possible to see aspects and dynamics that characterized the relations between State and Church after the stipulation of Patti Lateranensi.